

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scoppiato e subito domato nel reparto carrozzeria

## NUOVO INCENDIO ALLA MIRAFIORI

### Nelle grandi fabbriche gli operai organizzano la vigilanza contro criminali provocazioni

Contro gli attentati turni speciali e volontari anche durante i giorni festivi - Le iniziative a Milano e a Torino. L'ultimo episodio alla FIAT ha provocato lievi danni

Dal nostro inviato

TORINO, 16. Un nuovo incendio - ancora non è possibile dire se fu fortuito o doloso - si è verificato oggi pomeriggio nel reparto carrozzeria della Fiat Mirafiori. I danni sono stati limitati a pochi milioni di lire, grazie all'entrata in funzione dei dispositivi antincendio automatici e all'immediato intervento di operai, sorveglianti, vigili del fuoco aziendali, che hanno spento in meno di un quarto d'ora le fiamme.

Prima importante risposta operaia alle insistenti provocazioni di questi giorni con gli incendi alla Fiat, alla Standa, alle Maf, ai vari stabilimenti di Milano e Torino: gli operai in pieno accordo con i sindacati presteranno, in turni speciali e volontari, la vigilanza anche nei giorni delle vacanze di Pasqua. E' una tradizione che si richiama alla Resistenza quando gli operai opposero le armi ai nazisti e ai fascisti che, in fuga, tentavano di saccheggiare il patrimonio industriale del paese. Sono così presidiate da ieri fino a tutto lunedì la Fiat di Mirafiori e la Pirelli di Sestimo a Torino; l'Alfa Romeo di Portello e di Arese, Brera e il gruppo della Pirelli Bionca e la Standa di Milano.

A PAGINA 5



la 2000

IL RACCONTO che il collaudo di un nuovo modello di auto, sul "Resto del Carlino" di ieri, ha fatto dei retroscena relativi alla candidatura di un certo Zaccagnini alla presidenza della DC, merita, secondo noi, di essere ripreso. Vi si appropinquano, in un'occasione che non fu mai lessero alla presidenza del Consiglio nazionale. Per questi "misteriosi segni" se ne sia (come si diceva in un'occasione) "intagliato", non riusciamo a immaginare. Il fatto è che a quest'ora non si può non ricordare nulla. Allora il Conte del 15 giugno ha telefonato a Moro, minacciando le dimissioni, come diceva in una sua lettera. Il Gruppo misto del Senato. Poi ha chiamato l'autista e gli ha detto di non aspettare più. Quando un dirigente democristiano fa il gesto di abbandonare la sterzo, l'autista, come diceva Moro, si è subito mosso. Ma (che quando si tratta di salvare la vita, non si muove con velocità da fuoristrada), si è agitato il Valtiano, si sono affannati tutti. A quel punto, quando un dirigente democristiano fa il gesto di abbandonare la sterzo, l'autista, come diceva Moro, si è subito mosso. Ma (che quando si tratta di salvare la vita, non si muove con velocità da fuoristrada), si è agitato il Valtiano, si sono affannati tutti. A quel punto, quando un dirigente democristiano fa il gesto di abbandonare la sterzo, l'autista, come diceva Moro, si è subito mosso. Ma (che quando si tratta di salvare la vita, non si muove con velocità da fuoristrada), si è agitato il Valtiano, si sono affannati tutti.

La Direzione del PCI: non c'è più spazio per pratiche dilatorie

## Tocca alla DC presentare con urgenza proposte precise

E' necessario che gli incontri abbiano luogo nel giro rapido di qualche giorno - I socialisti, pur ribadendo le loro posizioni, vi parteciperanno - Dichiarazioni di Bufalini e Di Giulio - Fanfani ha minacciato di dimettersi dalla Democrazia cristiana prima di essere eletto presidente?

La direzione del PCI ha emesso il seguente comunicato:

«La direzione del PCI ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione politica, in particolare a seguito delle risoluzioni della DC e del PSI. Gli avvenimenti di questi giorni dimostrano la validità e la tempestività della proposta da noi avanzata il 7 aprile per un accordo di fine legislatura fra tutti i partiti democratici della maggioranza e delle opposizioni. Il frettoloso rifiuto opposto dalla DC a questa proposta non solo ha fatto perdere tempo, ma ha provocato - insieme ad altri atti politici della DC e del governo - un grave inasprimento dei rapporti politici, che ha seriamente pregiudicato la possibilità stessa di evitare le elezioni politiche anticipate. La risoluzione di ieri della direzione della DC, oltre che tardiva, appare reticente ed ambigua e ciò rende fondata il sospetto, in relazione anche alla elezione di Fanfani a presidente del Consiglio nazionale democristiano, che essa corrisponda - più che a una reale volontà di giungere ad un accordo con le altre forze democratiche - a esigenze tattiche e di propaganda elettorale. Il PCI, in coerenza con la linea di responsabilità democratica e nazionale fermamente seguita, è tuttavia ancora disposto a verificare ogni residua possibilità di intesa tra le forze dell'arco costituzionale. Ciò però richiede che la DC, uscendo dal generico, si presenti agli incontri con proposte precise, sia sui problemi economici e sociali sia sull'aborto. E' necessario inoltre che questi incontri abbiano luogo nel giro rapido di qualche giorno, senza dare spazio a pratiche dilatorie che l'opinione pubblica democratica non tollerebbe e che renderebbero ancor più pesante la crisi politica.»

## La giornata politica

La DC, benché preoccupata di bilanciare in qualche modo i giustificati dubbi sulla consistenza e sincerità della sua tardiva e ambigua offerta di dialogo alle altre forze democratiche, s'è presa quattro giorni di riflessione. Zaccagnini ha lasciato ieri mattina Roma alla volta di Ravenna facendo sapere che dedicherà le ferie pasquali alla messa a punto di una proposta che sottoporrà ai partiti dell'arco costituzionale, probabilmente a partire da martedì. Questo ulteriore intervallo non ha certo offerto un segno di urgenza per utilizzare gli scarsi margini di confronto già profondamente logorati dall'immediato precedente del voto sull'aborto e dagli stessi atti del partito sudocrociato e del suo governo. D'altro canto, il contropartito di giudizio del PSI secondo cui occorrebbe ormai andare allo scioglimento anticipato delle Camere, avrebbe dovuto, secondo logica, indurre la DC ad agire con prontezza anziché tornare ad immergersi nelle sue meditazioni.

Sulla gravità e sull'urgenza della situazione hanno insistito i compagni Bufalini e Di Giulio, in alcune dichiarazioni rilasciate dopo la riunione della direzione del PCI avvenuta ieri mattina, e a commento del documento che pubblichiamo qui sopra. Dopo aver consultato neppure il contenuto del documento della Direzione, sulla proposta di Bufalini ha aggiunto: «Non vogliamo rapidamente andare a vedere se si tratta di un bluff o meno. Riteniamo che il fatto che la DC abbia risposto negativamente alla proposta del PCI, di un accordo politico sul voto sull'aborto e sul referendum, restando il PCI all'opposizione, e di avere compiuto atti politici come l'elezione di Fanfani a presidente della DC, e di governo come la riconferma di Petrilli alla presidenza dell'IRI senza, mi pare, aver consultato neppure il nostro partito, è una condizione che si faccia presto e che la DC faccia proposte precise e concrete.»

Per quanto riguarda l'aborto Bufalini ha osservato che «il documento democristiano dice frasi generiche. Il PCI è disposto a trovare un accordo su questa questione ma (Segue in penultima)

Prese di posizione del PCI e del PSI

## Severe critiche per la riconferma di Petrilli

«Una inammissibile scorrettezza nel rapporto tra l'esecutivo ed il Parlamento, un modo di impedire a quest'ultimo l'esercizio del proprio potere di controllo: questo il severo giudizio che il nostro partito ha espresso nei confronti della grave decisione con la quale giovedì sera, a tarda ora, il consiglio dei ministri ha confermato nuovamente il professor Petrilli a presidente dell'IRI. Da più parti erano state espresse fondate riserve sulla opportunità di una ri-

## Fuori pista a Punta Raisi jet con 104 a bordo



Un DC 9° della società aerea ATI proveniente da Milano e in fase di atterraggio a Palermo, è finito ieri fuori dalla pista dell'aeroporto di Punta Raisi con centotrenta persone a bordo. Il jet non si sarebbe fermato per un guasto ai freni proseguendo la corsa fino a superare la pista per poi fermarsi, piegato su un'ala, a cinque metri da un baratro. L'incidente si è verificato poco dopo le 8. I soccorsi ai passeggeri pare siano giunti con notevole ritardo. Nella Foto: il jet dell'ATI dopo l'incidente.

Dopo i positivi accordi raggiunti per edili e gente dell'aria

## Proseguono le trattative per i chimici Difficoltà per responsabilità padronali

Passi avanti sul controllo degli investimenti - Irrigidimenti degli imprenditori su alcune questioni - Dissensi nell'Asschimici - Una valutazione del compagno Scheda sui risultati già conseguiti nelle vertenze per i contratti

### UNA DICHIARAZIONE DI NAPOLITANO

Sullo stato delle vertenze contrattuali e sui risultati già conseguiti il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La conclusione del contratto nazionale di lavoro degli edili costituisce un fatto di indubbia importanza non solo perché corona e premia una lunga e difficile lotta, protrattasi per ben 5 mesi, ma perché segna il superamento di una fase di rigida chiusura - per aspetti essenziali - da parte delle organizzazioni degli industriali e di pesante incertezza circa le prospettive del rinnovo dei contratti per l'industria. Era ed è indispensabile - nell'interesse generale, in un periodo così critico sia dal punto di vista economico che dal punto di vista politico - uscire da questa incertezza, andare ad un rasserenamento del clima sociale. Ci auguriamo quindi che alla conclusione del contratto degli edili seguano ai più presto

quella dei contratti dei chimici e dei metalmeccanici». «Il risultato conseguito dagli edili - da questa grande e generosa categoria operaia - è ineguagliabile che i sindacati, l'approvazione unanime dell'ipotesi di accordo da parte dell'ampio e rappresentativo delegato che ha partecipato alle trattative, dimostra l'assoluta inconsistenza delle speculazioni che vengono in questo momento tentate da parte di taluni gruppi di imprenditori - non era corrispondente alle posizioni finora assunte dalla loro organizzazione. La delegazione degli industriali ha avuto una riunione con il direttore generale della Confindustria Mattei. Nella tarda mattinata le trattative sono riprese concentrandosi sui problemi del controllo degli investimenti, della retribuzione in caso di malattia, del diritto allo studio, dei diritti sindacali, dell'ambiente, delle classificazioni. Verso le 20 i dirigenti sindacali hanno fatto un bilancio della giornata, ancora non si è arrivati ad una positiva conclusione per i chimici. La trattativa è ripresa ieri ed è proseguita con difficoltà. Nella organizzazione degli imprenditori, infatti, si sono registrati dissensi in merito all'ipotesi di accordo di massima che era stata raggiunta nel corso di una lunga trattativa fra Fede-

Mentre gli edili si preparano alle assemblee per discutere l'accordo raggiunto per il nuovo contratto già approvato all'unanimità dalla delegazione dei lavoratori che ha preso parte alla trattativa, ancora non si è arrivati ad una positiva conclusione per i chimici. La trattativa è ripresa ieri ed è proseguita con difficoltà. Nella organizzazione degli imprenditori, infatti, si sono registrati dissensi in merito all'ipotesi di accordo di massima che era stata raggiunta nel corso di una lunga trattativa fra Fede-

### Prezzi a marzo: +2,1 La contingenza scatta a maggio di 6-7 punti

La corsa al rialzo dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori (più 2,1% in marzo), confermata dagli ultimi dati diffusi ieri dall'ISTAT, provocherà uno scatto di contingenza «record» a maggio potrebbero infatti maturare ben sei-sette punti «pesanti». Il nuovo aumento del 2,1 per cento non mancherà di riflettersi infatti, almeno in parte, anche sull'andamento dell'indice sindacale che è alla base del calcolo della scala mobile. Nel febbraio scorso l'indice sindacale aveva già registrato un aumento del due per cento.

### La Farnesina s'è desta

L'ambasciatore italiano a Bonn ha espresso ieri «rammarico» al governo della RFT per certe affermazioni fatte dal cancelliere Schmidt alla televisione. Tutto è avvenuto a tamburo battente, nello spazio di poche ore, dopo un comunicato notturno della Farnesina nel quale si dava notizia dell'«offesa» - così l'ha definita il giornale della DC - arrecata al «sistema politico» del nostro paese. La frase di Schmidt che avrebbe smosso le ire del nostro ministero degli Esteri suonava così: «E' un paese (l'Italia ndr) che è stato governato per 30 anni dai democristiani, e i cancellieri, che lapinò sono chiamati presidenti, sono stati sempre democristiani. Solo che le relazioni sociali non sono più in ordine nel loro paese». Tanta rapidità di reazione da parte della Farnesina potrebbe anche apparire apprezzabile, se non cozzasse in modo fragoroso con lo stato letargico nel quale il ministero degli Esteri è rimasto appoggiato in altre e ben più importanti occasioni. Sono

Ibio Paolucci (Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)